

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
bimestrale L. 3
Pegli Stati dell'Unione postale, al agguaglio, le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in
servizio, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
bono. Articoli comu-
nicati in 14 pagine
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Battaglia parlamentare.

Domenica, 1 febbraio, la Camera dei Deputati tenne seduta per dare principio alle discussioni sulla *questione agraria*. Di questa, l'urgenza è evidente dopo tanti Comizi e l'agitazione legale di Municipi e altri Corpi morali; quindi noi dovevamo rallegrarci, come facemmo ieri, perchè finalmente al Potere legislativo ne fosse affidato lo scioglimento, con provvedimenti concordati col Ministero.

Allo studio dei provvedimenti dava opera una speciale Commissione eletta dalla Minoranza; parecchi della Maggioranza, che già avevano studiato l'argomento, apparivano tra i firmatari della mozione dell'on. Lucca; la discussione sulle *Convenzioni ferroviarie* volgeva alla fine; dunque potevasi aspettare che, iniziata domenica la discussione su quella mozione, per la quale più decine di Oratori eransi iscritti, avesse a svolgersi in sedute antimeridiane per continuare nelle sedute ordinarie dopo il voto definitivo sulle *Convenzioni*.

Se non che gli avversari del Ministero, malgrado convenienze inconfutabili, presero a pretesto la *questione agraria* per dar battaglia all'on. Depretis; vinti in tutti gli appelli nominali sulle *Convenzioni*, anelavano di venire alla riscossa, e di tentare una prova suprema, per cui avevano chiamato a raccolta i gregari della Pentarchia.

La discussione, com'era naturale, cominciò sulla mozione dell'on. Lucca, firmata da oltre centotrenta Deputati; ma dopo la presentazione di due ordini del giorno che esprimevano concrete proposte in favore delle classi agricole, l'on. Depretis chiese il rinvio della discussione a prossime sedute antimeridiane. E fu allora che scoppiò la bomba, sotto la forma d'un ordine del giorno dell'on. Cairoli, che invitava la Camera a discutere la *questione agraria* anche nelle sedute pomeridiane, causa l'urgenza dei provvedimenti, e perciò sospendendo la discussione delle *Convenzioni*. Era, come i Lettori di leggiere comprenderanno, un attacco in piena regola al Ministero, ed una protesta contro le *Convenzioni* stesse. E la decisione la si ebbe per appello nominale, 164 votarono per il rinvio e quindi pel Ministero; 117 votarono contro il rinvio, e perciò a favore dei Pentarchi.

L'ordine del giorno dell'on. Cairoli, dunque, fu respinto; dunque questa in-

sidia della Pentarchia per conseguire indirettamente il suo intento venne a mancare di fronte alla fermezza della Maggioranza ministeriale. E notisi che la cifra dei voti favorevoli al Ministero sarebbe ancora più rilevante, se parecchi dei firmatari della mozione dell'on. Lucca e lui stesso, sebbene ministeriali, non fossero usciti dall'aula prima dell'appello nominale, per non essere accusati di contraddizione tra un voto favorevole al rinvio e la dichiarata urgenza dei provvedimenti.

Noi pur ammettiamo siffatta urgenza; ma non tanta che si abbia per essa a ritardare lo scioglimento del problema ferroviario. Poi, se tanti devono parlare sulla *questione agraria*, con le *Convenzioni* non si avrebbe finito se non tra un mese. Logica era perciò la proposta dell'on. Depretis, e gli Oppositori ormai ne saranno persuasi ancor essi, dacché non è riuscito il colpo.

E ci ralleghiamo per la non riuscita, e viceversa per la vittoria dell'on. Depretis nella ricorrenza del suo compleanno. Quanto a noi, preferiamo che la Camera non si occupi contemporaneamente di due questioni importanti. Si risolva prima il problema ferroviario; poi si esaminerà il problema agrario. E ci auguriamo che su esso si prendano risoluzioni degne del senno italiano, poichè pur troppo v' hanno parecchi, che sembrano propensi a cose estreme, cioè a frangente violazione di ogni principio economico. Ciò deduciamo, ad esempio, da proposte che si vogliono fare dalla Commissione pentarchica, contrariate da taluni tra i medesimi Pentarchi; indizio anche questo di prossimo sfasciamento della Pentarchia. Ma, se il Ministero tenne fermo per le *Convenzioni ferroviarie*, saprà resistere eziandio sulla *questione agraria* alle improntitudini dell'Opposizione. Il voto del 1 febbraio lo assicurò una volta di più dell'appoggio di notevole Maggioranza.

Processo scandaloso.

È incominciato dinanzi al Tribunale correzionale di Siena il processo, intentato contro il giornale democratico il *Martinetto*, che accusò il deputato Dari di aver ricevuto quarantacinque mila lire di premio per aver favorito la Società Romana, nella concessione della ferrovia Fossato-Arezzo.

Dari sparse querela, ma le testimonianze e i documenti sono gravissimi al punto che il P. M. ritirò l'accusa. La parte civile insiste e chiede la condanna.

portanti onde far fronte ad ogni evenienza, anche la più impreveduta.

— Oh! In tal caso ci riuscirete, poichè disgraziatamente voi dite il vero; in questo paese col denaro soltanto si acquista considerazione; davanti ad esso ogni ostacolo scompare.

— Che il cielo vi ascolti, signora! Ma nutro ben poca speranza di riuscire nei miei intenti. E adesso conto sulla vostra cortesia per le informazioni di cui abbisogno.

— Certo, signore, parlate...

— Forse il momento d'intrattenervi è inopportuno; la mattina soprattutto dovete avere troppe occupazioni; se non vi dispiace, rimettiamo la cosa a più tardi; intanto il mio amico ed io pranziamo...

— Come volete signore.

— Fra due o tre ore, se vi conviene...

— Benissimo, fra tre ore sarò ai vostri comandi.

— Grazie ancora una volta, cara signora.

La padrona si ritirò, seguita dal negro che si sforzava di trattenere la risa.

Valentino passò allora nella stanza di Curumilla.

Non poté a meno di sorridere vedendo in qual maniera il Capo vi si era accconciato.

— Quando mio fratello vorrà, egli disse, il desinare è pronto.

L'indiano spense la pipa che si ripose alla cintura, si alzò e seguì l'amico.

Il pasto fu silenzioso.

Curumilla non era parlatore; in quel momento soprattutto, si sarebbe

DALL' AMERICA

(Nostra corrispondenza)

Buenos-Ayres, 26 dicembre.

A bordo del « Nord America ».

Finalmente ho potuto avere esatti dettagli sulla sosta fatta in Rio Janeiro dal vapore *Nord-America* e sulla ribellione che vi successe a bordo.

Eccovi in breve come andò quest'ultima.

Certo Barattini d'Ancona si presentò sul ponte di guardia al comm. Gaggino per invitarlo a far retrocedere il vapore a Buenos Aires, dacché questo porto era stato riaperto alle provenienze da Genova.

Il comandante gli disse di discendere dal ponte, che avrebbe potuto benissimo parlare egli stando abbasso, lui di sopra.

Discese il Barattini, il comandante gli chiese se parlava in nome suo o per incarico d'altri compagni di viaggio.

Il passeggero disse aver ricevuto questo incarico, e continuò ad esporre, senza mai trascendere nelle frasi, gli argomenti in base ai quali considerava avesse dovere l'impresa di far portare i passeggeri alla loro destinazione.

Il comandante non rispondeva che scuotendo la testa; quando repentinamente discese dal ponte di guardia, esclamando:

— Non sapete chi sono io?...

I compagni del Barattini, supponendo che avvenisse una lotta fra lui e il comandante, che sarebbe finita colla peggio del primo, stante il probabile intervento dei marinai a favore del secondo; si fecero avanti anch'essi, minacciosi.

Il comandante tornò allora sul ponte; fece discendere la lancia a vapore, sparò fuochi d'artificio, per richiamare l'attenzione sui segnali che fece issare sull'alberatura, e in un istante il *Nord-America* si trovò circondato — assediato in una parola — da navi brasiliane, le quali credevano dover sedare una imponente rivoluzione.

Incredibile, ma verissima; 300 furono gli uomini mandati sul « Nord-America » a compiere la gloriosa impresa di arrestare il Barattini, pacifico parlamentare degl'infelici immigranti che avevano scelto lui per trattare col comandante.

Quello che poi impressionò gl'italiani in generale, fu l'agire del nostro signor Console che, venuto alla conoscenza del fatto, non fece altro che confermare l'arresto; e recatosi quindi a bordo, invece d'aver una parola di compassione pel Barattini che allora era disceso a terra legato come una belva, con catene alle mani ed ai piedi diceva che egli sarebbe rimasto recluso per almeno dieci anni.

Lo sbarco.

Oggi che vi scrivo sono venuto a sapere che una metà dei passeggeri del

ben guardato dal rivolgere una sola domanda a Valentino.

Egli sapeva che questi era in preda a violento affanno; poteva darsi avesse in parte indovinato quale dolore l'amico suo celasse silenziosamente nell'animo; ma con la delicatezza che gli era innata e la nobiltà di sentire che formava il lato salutare del suo carattere, il Capo — per devota e sincera che fosse l'amicizia da lui professata al Francese — comprendeva esservi dei dolori per i quali ogni conforto sarebbe parso banale e che ad ogni modo la vera amista, in cambio di provocare una confidenza, aspetta che l'amico venga a lei e la consulti.

Così egli aspettava, convinto che, al momento opportuno, Valentino non avrebbe esitato a tutto confidargli.

Terminato di mangiare, Curumilla riaccese la pipa e Valentino un eccellente sigaro di cui, al punto di lasciare Little-Rock, master Grolow gli aveva fatto dono.

Per più di venti minuti, i due uomini fumavano così senza pronunciare sillaba. Entrambi parevano assorti nelle loro riflessioni.

Finalmente Valentino alzò la testa, e gettando un'occhiata all'amico silenzioso:

— Che pensa il Capo? disse.

— Curumilla è triste, rispose lentamente l'indiano colla sua voce gutturale; un denso velo gli grava il cuore, un incubo pesante gli opprime il petto; poichè egli sa che il suo fratello pallido è sventurato.

— Che dice ancora Curumilla? continuò Valentino.

Nord-America, giunti testè a Buenos Aires, hanno dovuto sborsare chi 50 chi 60 franchi a testa, essendosi l'agenzia di Rio Janeiro, dietro ordini ricevuti da Genova, rifiutata di trasportarli qui senza un tale versamento; di più per restituir loro il passaporto, proprietà inviolabile (a me pare), hanno avuto il coraggio di esigere due lire.

Mi sono dato premura di parlare oggi stesso con uno di quei passeggeri, giunto ieri stesso sul vapore *Rio Paraná* assieme ad altri suoi compagni del dolorosissimo viaggio. Egli mi raccontò per filo e per segno tutta la sua triste illade di guai.

La sommossa, che, più sopra menzionai, è pienamente confermata in tutti i suoi particolari.

Il comandante, coll'aiuto delle autorità brasiliane ha fatto mantenere gli ordini ricevuti da Genova obbligando i passeggeri ad abbandonare il piroscalo per lasciarli nel Brasile, se non pagavano i 60 franchi.

E così molti passeggeri sono oggi laggiù esposti a tutte le intemperie del pericoloso clima brasiliano, per non essere in grado di pagare il loro passaggio da quelle inospite sponde alle rive del Plata.

Ma non è possibile credere che, conoscendo i particolari del tristissimo fatto, il Governo italiano se ne stia silenzioso e dia agio a che domani si possano ripetere questi inganni contro tanta povera gente, buttata là sur un vapore come si trattasse di un caricamento di bestiame da macello.

Così si pensa in queste terre.

Ed ora, domando io, chi aiuterà quei miseri mentre fu loro tolto fin l'ultimo centesimo colla promessa di sbarcarli al Plata?

Questi sono fatti che non si possono sottacere ed è appunto per ciò che io dico che il Governo italiano dovrebbe una buona volta prendere delle misure.

I parassiti dell'immigrazione.

Il Commissario generale d'immigrazione che frequentemente si vede assediato da individui che pretendono impieghi in questa Capitale, ha risposto l'altro ieri, nei termini seguenti, ad una nota direttagli da un Console straniero, che gli raccomandava un individuo in quelle condizioni.

« I suoi raccomandati saranno sempre protetti, però a mia volta le chiedo di non raccomandarmi persone di professione letteraria, forense, curiale né commerciale ed impiegate per la città. Questa gente pullula qui, e non è necessario aumentare in modo alcuno tale numero di consumatori e non produttori.

« È un pregiudizio reale e positivo per il paese l'immigrazione che viene a cercare collocazione in uffici od impieghi nella capitale. Vengano alla buonora coloro che vogliono, però non è un rendere servizio al paese, da impiegati costituiti in sua confidenza all'estero, la raccomandazione di tali persone che sono veri parassiti, dei

— Curumilla dice: mio fratello soffre; l'orecchio d'un amico è sempre aperto come aperto ne è il cuore; il dolore è meno grave quando è condiviso; a Curumilla basta che suo fratello sappia di averlo vicino; egli aspetta...

— Mio fratello ha parlato bene; egli sa che io non ho segreti per lui e che il mio cuore è simile al suo.

— Se Valentino condusse il Capo nel grande villaggio in pietra dei visi pallidi, vuol dire aver egli supposto che Curumilla può essergli utile. Che il cacciatore ordini ciò che vuole, il Capo obbedirà.

— Ringrazio mio fratello; ch'egli fosse generoso lo sapevo. Così non vi possono essere segreti fra lui e me. Il dolore dell'uno è condiviso dall'altro. Se da dieci giorni serbo il silenzio egli è che temendo di affliggere mio fratello apprendendogli cose che lo riguardano da vicino al pari di me.

— Curumilla è prudente, uno dei Capi più prudenti della sua tribù; è forte guerriero, saggio nei consigli, invitto nel combattimento. L'uomo coraggioso si ride del dolore, se questo gli è personale; soffre quando vede in preda di esso l'amico.

— Parlerò dunque, Capo: d'altronde mi sarebbe impossibile il tacere più a lungo; parmi che il cuore mi si spezzi nel petto; ho bisogno del conforto di mio fratello, di appoggiarmi al braccio di lui.

— Bene, che mio fratello vi si appoggi. Il braccio di Curumilla è forte, desso non trema; che il cacciatore parli, suo fratello l'ascolta.

Valentino si lasciò cadere la testa

quali ne abbiamo già troppi senza averli prodotti.

Fatto orribile.

Fra i passeggeri del vapore *Carmela* che dopo tanti stenti e tante peripezie, sbarcarono finalmente a terra a Montevideo, trovavasi una povera donna, già assai male andata in salute e che i continui disagi delle quarantene avevano resa ancor più delicata.

Nel momento di sbarcare, questa infelice fu colta da un fortissimo sbocco di sangue e per quanto si osservasse che essa andava soggetta a codesto male, e che l'emorragia sopravvenuta in quel momento non offriva pericolo alcuno di contagio, ci fu chi s'allarmò fuor di misura e si spinsero le precauzioni fino al punto di usare l'estrema crudeltà di respingere inesorabilmente codesta sventurata ordinando che la si riportasse subito a bordo.

A nulla valsero le osservazioni sullo stato gravissimo della malata e sulla circostanza di trovarsi il mare estremamente agitato; cosa che rendeva ancor più pericoloso il ritorno a bordo.

Fu giocoforza ubbidire e riportare a bordo al *Carmela* l'ammalata, la quale non poté resistere a codest'ultima prova e morì durante il faticoso tragitto.

La placca d'oro al generale Rocca.

Dalla Commissione appositamente nominata, venne fatta la consegna della placca d'oro al generale Rocca, presidente delle Repubblica, dono di tutti gl'italiani qui residenti in merito all'espulsione del *Ministro Pontificio* S. E. Monsignor Masseta, del quale nell'ultima mia corrispondenza non manca di darvi le più scelte notizie. (1)

Il Presidente gradì moltissimo il regalo ed esprime alla Commissione che glielo presentava la propria gratitudine.

La guerra coll'Argentina.

Abbiamo da Rio Janeiro che il trionfo del partito conservatore è un fatto.

I liberali, capitaneggiati dal conte D'Eu, che ha la gran prestigio, credono di potersi impadronire della situazione, e di far trionfare le proprie aspirazioni malgrado la sconfitta.

Una di queste loro aspirazioni principali sarebbe, secondo asseverano, la guerra coll'Argentina.

10.000 uomini sono già alla frontiera, e si crede di poter aumentarli a 20 mila per la fine del mese.

Sono sotto il comando di D'Eu. Nei caffè, nei circoli, in tutte le pubbliche riunioni non si parla oggi che di questi fatti.

Giustizia sommaria.

Vi ricorderete di quel certo Perez, commissario di polizia che fece torturare i due italiani Note e Macera, ed il

(1) La lettera, cui si accenna, non l'abbiamo ricevuta. N. d. R.

fra le mani, e restò così per qualche minuto assorto in profonda meditazione.

— Ascoltate, disse alla fine con voce nervosa, ascoltate, Capo; bisogna ch'io dica tutto, la tortura che mi opprime è orribile, non mi sento in grado di più a lungo sopportarla. Vi ricorderete, non è vero, di mio fratello di latte, don Luigi di Prebois-Grancé; sapete com'io, per seppellire nell'anima mia l'amore profondo che nutrivo per donna Rosario, sua fidanzata, mi risolvessi di allontanarmi per sempre, e come, col vostro aiuto, mettessi in atto la presa risoluzione.

— Curumilla si ricorda, disse il Capo alzando la testa; lui pure amava don Luigi, lui pure era devoto alla rosa del deserto.

— E vero, Capo: e tal devozione la provaste a rischio della vita. Dopo la nostra partenza dall'azienda di Paloma, mai più i miei *mockens* nè quelli del Capo impressero nuove orme sul sentiero che vi conduce. Coloro cui sacrificavo la mia felicità, erano felici: che m'importava del resto? Ero uomo e potevo soffrire.

— Hug! fece l'indiano; mio fratello è prode, egli ha lottato contro il dolore e ha vinto.

— Ahimè! L'ho creduto anch'io per lungo tempo d'aver debellato quel mio affanno; ma quella piaga non ancora rimarginata, si fa adesso più viva e dolorosa che mai. Ecco ciò che m'apprende la lettera ricevuta a Little-Rock; leggerà a mio fratello le parti soltanto che hanno rapporto col triste soggetto che ci occupa.

(Continua.)

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO OTTAVO

(seguito).

Secondo il mal vezzo de' suoi congeneri, avrebbe senza dubbio dato in uno scroscio di risa ove l'aspetto fiero e imponente del cacciatore non gli avesse ispirato quella soggezione che in tal caso era molto affine colla paura.

— E adesso, cara signora, non mi resta che domandarvi scusa di tanti incomodi.

— Oh! niente affatto, signore, disse ella con un inchino.

— Prego, signora; dovendo cangiare lì per lì d'abitudine, è una pena, lo so, e bisognava quindi mi scusassi. Ciò fatto, vi pregherei d'un servizio...

— Parlate, signore; per quanto sta in me...

— Sono sicuro della vostra cortesia, e perciò vi ringrazio in anticipazione; si tratta di poche informazioni, di cui ho bisogno. Mi trovo per la prima volta a Nuova-Orleans, dove mi chiamano interessi gravissimi. Comincio dicendovi che mi sono perfettamente noti i costumi americani e che, sapendo come in questo paese col dollaro si faccia tutto, ebbi cura di munirmi di somme im-

quale più volte nelle mie corrispondenze ebbi a menzionare.
Ebbene, l'altro giorno fu trovato nella via immerso nel proprio sangue con ben nove profonde stilette.
E vi saluto.
C. V.

La popolazione di Assab.

Ecco i risultati del censimento fatto il 31 dicembre decorso in Assab, dal bravo maresciallo dei carabinieri.
Europei N. 34
Arabi, sudanesi ed altri appartenenti a tribù del Mar Rosso » 443
Danakili » 540
Abissinesi » 46
Individui di razze diverse (somali, indiani, ecc.) » 49
Totale popolazione » 1113
Censimento 1883 » 630
Differenza in più » 483

Due mascalzoni

aggredivono una signora.

Roma, 2. La bellissima signora Matilde Silveri, moglie ad un distinto ufficiale, passava ieri sera, sul ponte presso il forte di S. Angelo, quando venne aggredita da due mascalzoni che vollero usarle violenza.
La signora, benché spaventata, si difese accanitamente, sicché i due mascalzoni per vendicarsi cercarono di gettarla nel fiume.
Alle grida della signora, arrivarono in tempo in suo aiuto alcuni popolani — alla vista dei quali gli aggressori si diedero alla fuga.
La signora fu trovata svenuta per terra, e soccorsa.
Finora la pubblica sicurezza non ha posto la mano sui due ribaldi.

Investimento.

Circa le 8 di ieri mattina un treno del tram a vapore partito da Caldiero per Tregnago, composto della macchina e quattro carrozze, correva con la velocità di sedici miglia all'ora verso Illasi.
Poco prima di giungere alla Stazione di questo paese, alla svolta del Brea, dove il binario attraversava la strada postale, il treno investì una carrozzella tirata da un cavallo, sulla quale si trovavano Angela Castagnini col figlio suo sulla trentina, e certo Sante Confanti giovanotto di 22 a 24 anni.
Il Castagnini recavasi ad Arcole con la madre per portare i regali di nozze alla sua promessa; il Confanti di S. Giovanni Ilarione, era stato accolto nella carrozza perché aveva perduto la corsa del tram.
Al sopraggiungere del tram, non fu possibile di condurre il cavallo fuori della linea e così il veicolo fu investito nello schenale.
Il treno venne subito fermato, ed ai passeggeri che precipitosamente discesero si presentò un orribile spettacolo.
La Castagnini era stata slanciata tra i rottami della carrozza a qualche metro di distanza, ma si era prontamente alzata quantunque ferita.
Il figlio suo, verso il quale ella tosto si precipitò, giaceva immobile sulla strada — morto per congestione cerebrale — il Confanti là presso col capo ferito e pesto.
Il cavallo rotte le stanghe era scappato attraverso i campi.

Il pane.

Vicenza, 1. Oggi il senatore Rossi parlò del prezzo del pane, dimostrando che non saranno i dazi protettori che faranno rincarare il pane. L'oratore avrà a molto miglior prezzo solo che nella fabbricazione si usino sistemi migliori.
Narrò che uno dei suoi figli fu a Londra a vedere come là si faccia il pane. Tornato in Italia, impiantò un forno, ultimo sistema, a Piovene, che funziona da otto giorni, dando pane da potersi vendere a cent. 24 il chil. tutto compreso e con il lucro.
Concluse presentando il progetto di una società cooperativa vicentina col capitale di 40 mila lire per la fabbricazione e vendita del pane e invitando i cittadini a farsi soci. Ogni azione è di 50 lire. Egli sottoscrisse per 50 azioni.
Il senatore Rossi diede, al solito, una beccata all'on. Luzzatti, chiamandolo poetico economista e attribuendogli un articolo del *Diritto* assai aspro verso i protezionisti.
Le vittime e i danni delle valanghe.
Torino, 2. La statistica di questa prefettura, dà 280 persone sepolte dalle valanghe, 159 furono estratte vive, 117 morte, e 10 sono tuttora sepolte.
Le case che crollarono sono in numero di 167.
I danni ammontano a L. 239,783.
Le sottoscrizioni raggiunsero finora la cifra di L. 28,560.
Lunedì uscirà l'Anti-Ferry giornale anarchico diretto da Murphy, che lo venderà egli stesso per le strade.

Il credito e la circolazione.

L'ispettore generale degli Istituti di emissione nel Ministero del commercio, comm. Mirone, ha presentato all'on. Grimaldi uno studio sul movimento avvenuto negli affari degli istituti di emissione dal 1850 al 1883.
Il capitale bancario aumentò in questo periodo di 243 milioni.
Dalle ricerche che ha fatte il commendatore Mirone sul movimento degli Istituti di emissione in rapporto alle vicende economiche e politiche del paese, egli rileva che « i nostri grandi Istituti hanno sempre avuto tendenza più pronunziata verso il miglioramento delle loro aziende che verso la realizzazione di grosse propine ».
L'emissione salì da L. 23,870,400 a L. 808,662,579, 50.
I periodi di maggiore incremento furono dal 1865 al 1869.

La riunione della sinistra.

Roma, 2. Alla riunione tenuta stasera dalla sinistra intervenne circa un centinaio di deputati.
L'onorevole Trinchera propose che l'Opposizione prendesse energiche risoluzioni riguardo le Convenzioni, specialmente dopo il rifiuto del ministero di fare qualsiasi modificazione. Questa proposta fu combattuta dall'on. Cairoli e viene quindi ritirata.
Si riprende la discussione sulla questione agraria.
Parlano gli onorevoli Tecchio, Nervo, Canzi, Cagnola, Loaldi, Mussi.
Stante l'ora tarda si rinviò la continuazione della discussione a giovedì.

Un grave incidente.

Palermo, 1. Ieri avvenne un grave incidente al Tribunale.
Per l'arbitrio di un magistrato napoletano fu arrestato l'avv. Morvillo in toga. Il Tribunale rimandandolo libero per inesistenza di reato.
Popolazione agitata. Si deplora che certi arbitri e il contegno di certi funzionari cospirino a riaccendere antiche ire, già spente nel 1860, tra due nobilissime regioni d'Italia che si amano sinceramente.
(Riforma)

Poco chiaro e meno efficace.

Tutti i giornali dicono che l'onorevole Lucca ebbe un vero insuccesso colla sua mozione: e i giornali ministeriali dicono che avrebbe fatto meglio a tacere; i democratici lo accusano di essere stato poco chiaro e meno efficace.

Gli scioperi sul Mantovano.

Da una corrispondenza all'Italia di Milano rileviamo che gli scioperi sul Mantovano — fra i lavoratori del tram Mantova-Viadana — sono cessati fino da venerdì, essendosi venuti ad accordi.
Uno degli scioperanti, certo Barbani, è ancora in carcere. Fu fatta una perquisizione in sua casa, e vennero sequestrate delle carte compromettenti. Si istituì un posto di delegato di questura a Bozzolo, dove l'agitazione perdurerebbe ancora, sebbene gli operai abbiano ripreso i lavori.

Una medaglia d'oro

vinse il ragioniere Vittorio Scotti di Milano, per una sua memoria sul tema: *Dell'importanza dell'economia rurale nell'economia nazionale*.
Tale medaglia fu istituita dal ragioniere Giuseppe Sacchi, già da parecchi anni presidente dei Collegi dei ragionieri in Milano.

La condotta di Sbarbaro.

Bologna, 1. Il giudice istruttore, in seguito ad ordini ricevuti da Roma, interrogò il Saffi, Filopanti, Genieri ed altri riguardo alla condotta morale tenuta nel 1876 da Sbarbaro in Bologna, come professore e come pubblicista.
Le deposizioni furono favorevolissime. Verrà interrogato anche Carducci il quale si trova a Roma.

Ribelli bombardati.

Londra, 1. Il generale Freemanth telegrafò aver effettuata oggi una ricognizione verso i pozzi di Hashben presso Suakim. Bombardò il campo dei ribelli trincerati in posizione fortissima.
I ribelli numerosi non abbandonarono le trincee.
Gli inglesi sono rientrati a Suakim.

Deputati scomunicati.

Zagabria, 1. Il direttore del Seminario, parente di Starcevic, ha in forza di una decisione del Concilio di Trento, scomunicato i deputati Kosniari e Pavlovic, per essersi battuti a duello.
La maggioranza della Dieta ha mandato un violento ricorso a Pest contro tale scomunica.

DAL CONGO.

Brazzaville, 5 novembre 1884.

Sono alla vigilia di partire da Brazzaville, e domattina mi imbarcherò; ma prima di rimontare l'Alima, Giacomo ed io faremo un'escursione rimontando il Congo, così tanto da vedere un po' di paese nuovo.
Non ti impensierire se per qualche mese non riceverai mie lettere. Forse mi riuscirà di farne avere col mezzo dei posti dell'Associazione internazionale africana.
Partiremo a vela. Un quartiermastro di marina che si trova qui ci ha fatto le vele nelle nostre piroghe, e la brezza, che più o meno soffia sempre, sul Congo, ci farà guadagnar tempo e risparmiare forza.

Giacomo (di Brazza) ha visto Massari, che per varie circostanze non ha intrapreso ancora la sua esplorazione nel Kua.

Discorde dall'altra parte (sponda sinistra); i Belgi a servizio dell'associazione, bisticciatisi cogli inglesi, vogliono partire in massa. Il capitano Hausens, uno dei pezzi grossi tra i Belgi, quello che aveva il comando dell'alto Congo, se ne va senza neppure intraprendere il suo secondo viaggio a Stanley-Falls, pel quale doveva partire in questi giorni. I Belgi vengono a confortarsi con noi, con nostra soddisfazione, ma con scapito delle nostre bottiglie chiedi loro amicizia riduce di molto.

Attilio Pecile.

Le barche di Lissa.

Leggesi nella Venezia:
Sappiamo che all'Arsenale marittimo giunse un ordine ministeriale di allestire al più presto le cinquanta barche circa, capaci di trasportare ciascuna un centinaio di uomini e che dopo la campagna navale del 1866, non vennero più adoperate. Servirono a quell'epoca per lo sbarco di Lissa.
Sono in ferro, divise in vari pezzi che si uniscono e si sciolgono con grande facilità. Simili natanti sono utilissime nelle operazioni di sbarco di qualche rilevanza; ogni grande nave può averne con sé per adoperarle a tempo opportuno. Se non errano le nostre informazioni, talune di queste barche partiranno col regio trasporto *Città di Napoli*.

Condanne di falsari.

Torino, 1. La Corte pronunciò stamane alle due la sua sentenza nella causa penale contro il Alpignano, Balbo, Caneparo e Tortassa accusati di falsificazione e spenzione di false monete.
Già il Caneparo, in base al verdetto dei Giurati, era stato dal Presidente dichiarato assolto e rimesso in libertà, colla sua sentenza poi la Corte dichiarò esente da ogni pena l'Alpignano per l'impunità accordata dall'articolo 332 del Codice Penale ai denunciatori, e condannava:
Balbo Domenico e Tortassa Ferdinando ai lavori forzati per anni 10 ed alle pene accessorie.
La donna singhiozzava e piangeva; l'altro, come sempre, si conservò freddo, impassibile... — l'Alpignano, scappato dal rotto della cuffia, si allontanò dal fatal banco degli accusati, giurando e protestando al bravo suo difensore di non provarsi più mai a gettare delle monete false, di ritornare esclusivamente alle sue caste e di avere per tutta la vita in errore le monete d'argento.

Inchiesta doganale.

La Commissione d'inchiesta sulle tariffe doganali decise ad unanimità di rigettare qualsiasi aumento dei dazi sul riso greggio e brillato.
La Commissione ha nominato relatore l'on. Lampertico, per la parte agraria.

Cronaca nera.

Parigi, 2. Nel quartiere delle *Folies Méricourt* si arrestarono quattro padri di famiglia accusati di incesto.
Si narrano particolari orribili sui loro delitti.
Certo Pregermain, ricco possidente a Bondy diede sì terribile martellata in testa alla moglie sua da lasciarla moribonda. Indi uscì di casa tranquillamente, venne a Parigi e si consegnò alla polizia.

Terribile esplosione.

Nell'esplosione di una polveriera avvenuta il 22 scorso a Fatehau nella Cina sarebbero rimasti uccisi duecento operai.

Alla Camera si continuò, nella seduta di ieri, la discussione degli articoli del capitolato per le Convenzioni, si approvò l'art. 78, e si discusse l'art. 79 prendendosi parte Gabelli, Spaventa, Valsecchi e Genola.

CRONACA PROVINCIALE

Cose di Pordenone.

Pordenone 1 febbraio

Il *Cittadino Italiano* — così si chiama perchè scritto in lingua italiana — nel riportare un articolo del *Tagliamento* scritto dal Nob. Dott. Cav. di San Pietro, Presidente dell'Ordine degli avvocati, Girolamo Tinti, si permette di scagliare della gratuita insolenza a persone molto benemerite del paese.

Si comprende tosto che l'infelice estensore di quell'articolo deve appartenere al reazionalismo ed al gesuitismo cui appartiene il prelodato Nob. Cav. ecc. ecc.

Per fortuna il *Cittadino Italiano* qui è letto da pochi, però il N. 21, ricevuto da alcuni, fece schifo a tutti i bene pensanti, perchè mi consta che perfino i seguaci delle teorie del *Cittadino* disapprovarono tale condotta.

Ognuno conosce il sig. Cav. Emilio Wepler e per lui non occorrono parole a difesa. Chi non conosce Scandella, il Cavaliere per eccellenza che da ben ventisette anni è con noi, ed amico di tutti?

Non vi può essere che una tonaca nera ambiziosa che possa intaccare tali persone.

E basta in tale argomento non valendo la pena di entrare in chiacchiere con simil gente.

Qui si balla, l'altra sera ci fu alle *Quattro Corone* un ballo, riescitissimo.

È morto il Monsignor Aprilis: *parce sepulto*: ha lasciato da fare ai suoi eredi; non entro in argomento.
Ho sentito da molti che se accettasse, si nominerebbe a nuovo arciprete il conte mons. Monteleale, in caso diverso il sacerdote don Antonio Del Savio, emerito cappellano di S. Giorgio.

Oggi ebbe luogo la seduta del Consiglio della Società operaia per la nomina delle cariche.

Il Presidente non venne eletto per mancanza del numero di voti stabilito dallo statuto.

Alla quasi unanimità venne proclamato eletto a Vice-Presidente il signor Giuseppe Tamai che già da parecchio tempo funziona da Presidente con unanime soddisfazione dei soci a Direttori vennero eletti i signori cav. E. Wepler, Luciano Galvani, G. Pail.

La brava compagnia equestre Falorni fa del suo meglio per attirare numero pubblico nell'apposito baraccone eretto in Piazza Castello ed auguro alla stessa buoni affari.

Per oggi basta, e tanti saluti.

B.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	Lunedì 2	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01				
mil. livello del mare	754,9	754,2	753,3	
Umidità relativa	88	91	97	
Stato del cielo	coperto	coperto	debbioso	
Acqua cadente	goccie	—	goccie	
(direzione)				
Vento velocità chil.	0	0	0	
Termom. centigrado	6,1	9,0	7,4	
Temperatura massima 10,1				3,9
minima all'aperto — 3,5				

Le nomine del Consiglio comunale.

Abbiamo registrato ieri queste nomine, e speriamo che tutti gli eletti vorranno accettare gli incarichi loro affidati dal voto del Consiglio. Certo che altre rinunce sarebbero cosa spiacevole, e tanto più dacchè il Consiglio seppa, insieme a proventi amministratori, scegliere qualche nuovo ed utile elemento.

Per la pubblica istruzione.

Il ministro Baccelli aveva incaricato una Commissione, di cui facevano parte i Senatori Boccardo, Canizzaro, Pecile, i deputati Boselli, Cavalletto, Morpurgo, i presidi degli Istituti tecnici di Roma, Napoli, Milano, Aquila, Piacenza, Torino ed alcuni direttori di scuole tecniche, di rivedere e coordinare i regolamenti ed i programmi degli Istituti di scuole tecniche. Il lavoro fu compiuto mentre l'on. Baccelli era ancora ministro. L'on. Coppino ha continuato le pratiche presso il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore, di pubblica istruzione, ed ora regolamenti e programmi vennero spediti a tutti i presidi degli Istituti ed ogni insegnante darà il suo parere sopra il rispettivo programma.

Lascio il Lazzeretto

un tal Vincenzo Pietro, Teso, guarito dal vaiuolo, pel quale v'era stato accolto.

Giornale-Album.

Fra le tante pubblicazioni che videro la luce in occasione dell'Esposizione Nazionale di Torino del 1884, una delle più riuscite è certamente il *Giornale-Album* edito per cura della Società stenografica italiana di Torino quale ricordo agli espositori della *Mostra stenografica generale italiana* che faceva parte della suddetta Esposizione.

Civettuolo nella sua splendida copertina in cromolitografia, esso contiene ciò che di più interessante si riferisce all'arte stenografica antica e moderna: storia, bibliografia, statistica, biografia, tutto quasi in tipi comuni, così da rendersi ricercato anche dai profani in arte, che vogliono avere un'idea esatta dei progressi fatti in Italia da quest'arte che insegna a fissar sulla carta la fugace parola ed il pensiero.

Riccamente illustrato, esso contiene il ritratto di S. A. Reale il Principe Amedeo, quello dell'immortale F. S. Gabelsberger che ha saputo creare il più razionale dei sistemi stenografici, quello dell'illustre prof. Enrico Noe che con fine criterio lo ha applicato alla lingua italiana, quello dei più ferventi apostoli dell'arte, dei presidenti delle società stenografiche, fra i quali quello del sig. Francesco Malossi presidente della società udinese ecc. ecc.

In fine, per appagare tutti i gusti, c'è un grazioso Walzer intitolato: *Il trionfo delle sigle stenografiche*.

Una parola di sincera e dovuta lode va tributata all'egregio sig. tenente Giuseppe Cavalli di Torino che ha prodigato tanta parte del suo ingegno versatilità nella compilazione di questo Album, in ogni pagina del quale (e ne conta 140) si trova traccia della sua operosità come stenografo, come poeta e come disegnatore valente.

Il detto Album, fa bella mostra nella vetrina del sig. Gambierasi, il quale assume eventuali commissioni al prezzo di lire 5.

Alla R. Prefettura

Con recente ordinanza ministeriale il co. cav. Giuseppe Roberti, Consigliere presso la nostra Prefettura venne destinato ad esercitare le sue funzioni presso la R. Prefettura di Venezia, e con recenti Decreti Reali il Consigliere cav. Alessandro Pluminari venne promosso di classe e furono nominati Segretari gli attuali Sottosegretari signor De Questiaux dott. Pietro e Ferraguti dott. Narciso. Pur dolenti per il trasferimento del co. cav. Roberti, perchè la Prefettura perde in lui un distinto ed ottimo funzionario, siamo d'altro canto lieti per la ricevuta destinazione, attesochè sappiamo che questa era dal co. Roberti vivamente desiderata.

Ci congratuliamo poi coi nuovi promossi, e tanto maggiore è il nostro contento nel sapere che essi saranno conservati alla nostra Prefettura, dove la loro opera solerte, attiva ed intelligente è vivamente e giustamente apprezzata.

I nostri mirallegro pertanto e gli auguri sinceri per una brillante e rapida carriera, che non può al certo loro mancare.

Cogliamo l'occasione poi per annunciare la notizia, oggi solo venuta a conoscenza, della nomina a cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro del Consigliere Delegato presso la nostra Prefettura Gamba avv. Gio. Batta.

Tale onorificenza era ben dovuta al distintissimo funzionario, tutto amore per il buon andamento della pubblica amministrazione, e noi ce ne compiacciamo di cuore.

Promozione.

Il nostro concittadino, Girolamo Civan, che insegna a Computisteria nella Scuola tecnica, da incaricato venne promosso a reggente. Gli auguriamo fortuna nella sua carriera.

Un ubbriaco, un morto, un fuggito

Particolari interessanti.

Stamane, verso le ore due, al portone dell'ospedale si presentò un contadino, ubbriaco, per farsi medicare una slogatura. Poco dopo vi si trasportava, a mezzo di vettura, un agonizzante, che moriva appena giunto al portone. Era il calzaio Dossi Noè, di cui narrammo altrove la fine improvvisa.

L'inserviente della Sala Chirurgica fu chiamato al portone: e vi si dovette fermare più d'un'ora.
Un tale Zannier Giovanni, da Prato Carnico, degente nella Sala stessa, affetto da ipermiopia ipocondriaco, colse l'opportunità per fuggire. Uscì dalla sala per uno degli ampi sfinati che sono sotto ognuna delle finestre, e quando fu nel corridoio, su quell'angolo, a metà dove mette la sala medica, la sala chirurgia e la sala oculistica, prese tre lenzuoli ed una coperta e ne fece una specie di tunc, che salì ad una colonna. Poi buttò l'un dei capi fuori del finestrone che dà sul cortile, e si calò giù — tra le ore due e tre.
Questo Zannier, cinque o sei giorni fa, era stato operato dal dott. Fran-

zolini, che gli esportò un grosso tumore al collo e lo operò di erniotomia ventrale. Quindi era tutto fasciato il collo ed il ventre; ed è un miracolo vero la sua fuga, ad onta di così gravi operazioni.

Il dott. Franzolini, l'altro, s'era accorto delle tendenze strambe dello Zannier; ed aveva detto agli inservienti che lo menassero nella sala dei pazzi, quando avesse continuato a dare segni di mania.

Questa sera alla Stella d'Italia

avrà luogo il primo concerto della compagnia artistica, riunita e diretta dall'artista signora *Berta de Roder*, col programma seguente: *Tutti in maschera*, duetto per soprano e buffo; *L'Avvenire*, canzone ungherese; *Don Sebastiano*, romanza per soprano; *Che peccà*, canzone veneziana; *Mamma Agata*, aria per buffo; *Deh vieni, l'attendo*, valzer per soprano; *Potpourri* a tre voci; *Crispino e la Comare*, duetto per soprano e buffo; *Gli esposti*, aria buffa.

Il concerto avrà principio alle sette e mezza. I signori dilettanti di canto avranno agio questa sera di apprezzare le doti artistiche della signora de Roder, che il programma è scelto e variato.

I malanni della notte.

G. Lodovico già inserviente all'Ospedale, fu stanotte dalle guardie di P. S. accompagnato all'Ospedale perchè dava manifesti segni di pazzia.

C. Valentino, contadino di S. Gottardo, fu stanotte arrestato dalle guardie di P. S. per disordini ed ingiurie alle guardie.

Teatro Minerva.

Mercoledì, 4 febbraio, alle ore 9 precise grande Veglione Mascherato.

Prezzi: Biglietto d'ingresso 1. 2. id. per Signore Mascherate 1. id. per ogni danza cent. 40. Una sedia nelle Loggie cent. 1.00.

Dalla sala da ballo alla tetra stanza mortuaria.

Dossi Noè, colzolaio, di via Bertaldia, dopo aver passata allegramente la giornata di ieri *quintinando*, si recava jernotte nella Sala Cecchini assieme alla sua amanza — per nome Teresa, soprannominata la *Schiava*, che conviveva con lui da parecchi anni, assieme ad una sorella ed a qualche amico.

Nella Sala Cecchini, ballò e bevette, sempre allegro.

Verso un'ora e tre quarti, sentendo le note d'un valzer, si slanciò di bel nuovo nei vortici della danza, colla sua amante.

Il cappellaio Vatri Luigi gli chiese che lo lasciasse ballar lui, con quella donna.

Comincerò io il valzer; tu lo finirai.

Invece, fatti due giri, si staccò improvvisamente dalla sua compagna e cadde a terra, protendendo le braccia.

Era stato colto da apoplezia.

La donna fece per rialzarlo: accorsero il giardiniere Paolini Pietro, la guardia di pubblica sicurezza Apodetti Luigi ed un pompiere; — lo rialzarono che boccheggiava.

Fu mandato per un medico; ma non trovandolo, si prese una vettura pubblica, ed il Dossi Noè fu portato all'Ospedale. Quivi, non appena trasportato dalla vettura sul sofà della stanza del custode, era morto.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SECONDE NOZZE.

I.
(seguito).

La signora Smile parve tanto colpita, spaventata, da quelle parole, che la troppo candida signora Knowle si sarebbe volentieri troncata la lingua per punirsi di averle pronunciate.

Ella sapeva che la Smile era una pettegola. Ma sapeva altresì che, se la sua compagna era incapace di custodire il segreto sorpreso e scoperto, si poteva, in grazia ad un vago sentimento di dovere e d'orgoglio che pur si trova fra taluni grandi chiaccheroni, far appello alla sua discrezione e farle allora con sicurezza una confidenza.

Preso quindi una decisione — imperocchè la posizione era ben critica — la buona signora di Liverpool si rivolse alla sua amica di Londra, che, dopo tutto, non era una cattiva donna, e le disse molto seriamente:

Io deploro d'essermi lasciata sfuggire quelle parole, signora Smile; poichè la è una penosa storia — adesso del tutto finita. Ve la racconterò, pregandovi a non aprir bocca in proposito. Non è mica che quella fanciulla debba arrischiare, mia cara, credetelo bene. Dal punto di vista dell'onore, non si può dire un ette contro Emilia, nè contro suo padre; ambedue portano un nome senza

Il ballo nella Sala Cecchini continuò fin verso le quattro.

Son degni di nota questi particolari: la donna che danzava con lui nella Sala Cecchini, quando vide che era corpo morto, gli cavò le scarpe, l'orologio e il danaro.

Il fratello del morto, per nome Antonio Dossi, ballava nella Sala del Pomo d'Oro. Ivi sentì che alla Sala Cecchini era morto uno per apoplezia — un grasso, gli dissero, sconosciuto: il Dossi Noè invece era molto scarno.

— Suonate, suonate presto — diceva l'Antonio ai suonatori — suonate, che è morto uno d'un colpo!...

Egli non sapeva ancora che il morto era suo fratello.

Un treno in un abisso.

Telegrafasi da Sydney (Australia) che un treno speciale è precipitato in un abisso.

La disgrazia sarebbe avvenuta presso a Wagga. Tutti i vagoni sfracellati. Quaranta viaggiatori morti. Tutti gli altri gravemente feriti.

Finché si spende.....

Per la cassa militare.

L'on. Branca fu nominato relatore del progetto di spesa straordinaria a favore della cassa militare.

Spese straordinarie militari.

È stata distribuita la relazione dell'on. di Breganze per l'autorizzazione di nuove spese straordinarie militari.

Noterelle romane.

Una disgrazia.

Corre voce, che nella traversata della *Principe Amedeo* da Messina a Suez, un uomo dell'equipaggio si sia annegato.

La notizia però non è ufficialmente confermata.

Suicidio di un falsario.

Si è ucciso stamane con un colpo di revolver certo Matteucci, uno dei complici dei falsari scoperti l'altriieri dalla questura in Trastevere.

Il Matteucci si è suicidato sulla pubblica via nel momento appunto in cui le guardie stavano per arrestarlo.

Le esplorazioni future.

Mancini disse alla Camera che altre regioni d'Africa saranno quanto prima esplorate.

Queste regioni sarebbero fuori del Mar Rosso, sulle coste bagnate dall'Oceano indiano, lungo il tratto fra Zanzibar ed il capo Guardafui.

Pare che il viaggiatore Cecchi debba appunto recarsi alle foci del fiume Juba e da quel luogo procedere ad una esplorazione verso l'interno, nella parte meridionale del paese somali.

Si vuole la pace.

Londra. 1. Il Comitato della Società internazionale Pace ed Arbitrato inviò una lettera a Gladstone domandando che Wolsey riceva l'ordine di concludere pace immediata con i sudanesi essendo ristabilite le relazioni con Gordon e la ritirata assicurata.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

macchia, e forse ciò che avvenne è quanto succede alla maggior parte delle ragazze; esse amano e disamano una dozzina di volte prima di maritarsi, ma giammai avrei creduto che Emilia fosse di questa categoria.

Proprio, davvero! ella amò qualcuno? S'era promessa? Raccontatemi. Chi era costui? Qualcuno di mia conoscenza?... domandò la signora Smile curiosamente.

La signora Knowle avrebbe preferito trovarsi in fondo al mare, anziché aver dato luogo, in causa delle sue parole, ad una tale supposizione. Per tagliar corto al male, non c'era altro rimedio che dir tutta la verità e fidarsi poi sull'onore dell'amica sua. Dopo tutto non era mica una terribile verità da raccontarsi. Come l'aveva preannunciato, era una cosa che tocca per dozzine di volte a dozzine di ragazze.

Vi racconterò tutto, signora Smile, ma promettetemi di non dir parola. Ancora una volta, nulla c'è di male. Povera fanciulla era tanto giovane, era per lei una cosa tanto naturale quella d'amare! Locchè peraltro ci apportò — a mio marito ed a me — un mondo di noie, poichè fu da noi che si svolse il dramma.

Questa storia d'amore?

— Sì, la è proprio una storia d'amore. Noi s'era lontani le mille miglia dal supporre che poi il povero Giovanni Bowerbank dovesse fare una corte così tiepida! — Oh, ve lo dico io, una storia d'amore come quelle dei tempi andati — qualche cosa di delizioso, di caldo, tanto caldo che Edoardo diceva che ciò gli ricordava la nostra gioventù...

MEMORIALE DEI PRIVATI Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875. Situazione al 31 Gennaio 1885.

XI Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa	L. 85,352.89
Conti scontati	1,330,075.58
Anticipazioni contro depositi	39,253.---
Valori pubblici	950,011.72
Deb. diversi senza spec. class.	6,571.22
in Conto Corr. garantito	302,728.05
Ditte e Banche Corrispondenti	218,808.---
Agenzia Conto corrente	17,994.55
Stabile di proprietà della Banca	31,600.---
Datto (spese di ristauo d'ammortizzare)	6,312.77
Depositi a cauzione di Conto C.	461,017.52
Depositi a cauzione anticipaz.	57,749.45
Depositi a cauzione dei funz.	27,000.---
Depositi liberi	34,670.---
Valore del mobilio	2,410.---

Totale dell'Attivo L. 3,578,485.15

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 3,133.95
Tasse Governative	3,133.95

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.---
Fondo di riserva	101,722.80

301,722.80

Diff. del val. in evidenza per le relative oscillazioni

Depositi a risp. L. 155,875.77

in Conto C. n. 2,344,183.28

Infruttifero

Ditte e B. corr. n. 112,537.07

Creditori div. senza speciale classif. n. 10,386.12

Azioni. Contodivendi n. 9,781.46

Assegni a pag. n. 1,314.50

2,634,128.20

Dep. diversi per dep. a cauzione n. 518,766.97

Depositi a cauzione dei funzionari n. 27,000.---
Depositi liberi	34,670.---

Totale del passivo L. 3,567,247.24

Utili lordi depurati dagli inf. pass. a tutt'oggi, visconte e saldo utili esercizio precedente

L. 14,371.86

3,581,619.10

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI.

Il Sindaco Pietro D. Lussu.

Il Direttore ARISTIDE BONINI.

Comune di Reana del Rojale.

Avviso di Concorso.

A tutto il 28 febbraio 1885, è aperto il concorso al posto di segretario Comunale di Reana del Rojale cui è annesso lo stipendio annuo di L. 1000, pagabili in rate mensili posticipate, e gravate della tassa di Ricchezza mobile. Gli emolumenti di segreteria sono a favore del Comune.

Le domande di aspiri, in bollo competente, dovranno prodursi a questo municipio nel termine preindicated, corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore.

2. Patente d'idoneità.

3. Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità locale dell'ultimo domicilio.

4. Fedina politica criminale.

5. Certificato di tirocinio prestato presso altro municipio del Regno.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale.

Reana del Rojale li 9 gennaio 1885.

Il Sindaco

Niccolò Zenarola.

Il *Cri du peuple* pubblica il fac-simile di due lettere minatorie dirette al suo direttore Giulio Vallès.

L'una è di un agente di polizia anonimo, il quale gli promette se pistolettate, se mai la sua biografia dovesse apparire sul *Cri du peuple*.

— Credo d'indovinare... poichè io passai in casa vostra un paio di giorni quando c'era pure Emilia, ed ho il naso molto fine, credo. Non si tratta del giovane Stenhouse?

Madama Knowle fe' un segno affermativo.

Una nube di tristezza si diffuse sulla sua dolce fisionomia.

Per l'appunto. Povero giovanotto!

Non so se ancora si abbia pronunciato il suo nome da mio marito e me daccchè egli parti per le Indie ed è già passato un anno e mezzo. Dolentissimi rimanemmo della sua perdita. Egli era commesso nella nostra casa di commercio voi lo sapete; — v'era entrato a quindici anni, ed ecco perchè veniva spesso da noi, quando lei pure veniva. Egli era un bel giovane, distintissimo, ed ella non aveva ancor vent'anni; era tanto gentile! Allora, naturalmente, essi si amarono. E, ve lo domando, cosa si poteva noi fare? Egli s'era portato onorevolmente, il povero giovanotto! Me ne venne a parlare immediatamente daccchè qualcosa voleva stabilire — o meglio credo che niente egli poteva avere di stabilito, pur essendosi a vicenda manifestati i reciproci sentimenti. Imperocchè mi ricordo avermi egli detto un giorno: «Fui un asino, e forse mi si potrà anche dire un tristo — giacchè ella possiede un milione e più, ed io nemmeno un centesimo.» Povero giovanotto, povero giovanotto!

— E come ve la siete cavata allora?

— Cosa poteva far io? — chiudere la stalla dopo che il cavallo se n'era fugito? Ma, mia cara signora, ve lo giuro, quei poveri ragazzi si amavano.

Municipio di Dignano.

A tutto 15 p. v. febbraio 1885 viene riaperto il concorso al posto di medico-chirurgo per la condotta consorziale di Dignano e Cosanso, verso l'anno onorario di L. 3300: — esente da R. M. colla cura gratuita alla sola metà degli abitanti e coll'obbligo della residenza a Crateras.

Dignano 30 gennaio 1885.

Il Sindaco ff.

Pirone G. Balla.

Mercuri e Nere in Friuli.

Mercuri } Pavia d'Udine (m.) Percotto (m.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli, 2. La notizia data da alcuni giornali di una circolare della Porta relativa agli avvenimenti nel Mar Rosso è qui considerata infondata.

Pietroburgo, 2. Il *Messaggero* del Governo pubblica la legge che aumenta alcune tariffe doganali fra cui quelle sui vini, sete, olii e vegetali.

Londra, 2. Un dispaccio del *Times* da Calcutta consiglia di annettere la Birmania onde sventare intrighi stranieri.

I cinesi presero Bhamo e vi si mantengono. Gli sforzi per scacciarli riuscirono vani.

Tutta l'alta Birmania è in completa anarchia.

Ignoransi le intenzioni del governo dell'India, è poco probabile che consenta alla annessione.

Omicidio.

Milano, 2. Iersera in via Luigi Canonica, fu ucciso in seguito a rissa il muratore Giuseppe Braga d'anni 26. L'uccisore, Vittorio Linido d'anni 26 pure muratore fu arrestato.

Esplosione.

Parigi, 2. A Marsiglia nella via dei Domenicani, avvenne una grande esplosione nella cantina di una drogheria cagionata dalla benzina.

La fantesca rimase carbonizzata, un garzone della bottega riportò gravissime ferite.

Libertà! libertà!

Pietroburgo, 1. Si annunzia che il governo intenda espellere vari corrispondenti di giornali esteri ostili alla Russia.

Vienna, 1. Dieci cittadini austriaci, di nazionalità boema, furono espulsi dalla Sassonia, perchè sospetti di propaganda anarchica. Tutti dieci dovettero abbandonar Dresda entro un'ora.

Incendio ad una festa da ballo.

Vienna, 2. Ieri, durante una festa da ballo mascherato al *Musikverein*, è scoppiato un incendio.

Causa del fuoco si ritiene la cattiva costruzione d'un camino.

I lavori di spegnimento furono diretti dal direttore dei vigili Zier e limitarono in parte il pericolo, senza che il pubblico che danzava se ne accorgesse.

Resi quindi necessari altri lavori nella stessa sala del ballo, il pubblico dovette sgomberarla.

Lo sgombero avvenne nella massima calma, sicchè non è da deplorarsi nessuna vittima.

Il danno cagionato dal fuoco è considerevole.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Un tale argomento non pareva pesasse troppo sulla bilancia della signora Smile.

Si rizzò con dignità.

Egli era un infelice e mal avvisato attaccamento. Io son madre di famiglia, ho varie figlie e posso dire...

— Cosa signora mia?

— Che avrei creduto doveroso mettermi un ostacolo.

— E come fare? esclamò madama Knowle con aria patetica come se le noie che quei ragazzi le avevano fatto provare, le tornassero amare solo al ricordarle.

— Erano due bei ragazzi, l'uno di diciannove, l'altra di venti anni, — si vedevano tutti i giorni, si accorgevano sempre più d'essere fatti l'uno per l'altro, felici di potersi trovare insieme. Vi giuro che faceva molto bene all'anima il vederli passeggiare nei viali, l'udirli discorrere, leggere e ridere assieme come innocenti bambini. Sovente fra me dicevo che se avesse piaciuto a Dio di dare a Edoardo ed a me una figlia simile, o se il nostro piccolo Edoardo che riposa nel cimitero aspettandomi...

— Ma io, son proprio pazza, disse la buona donna con voce soffocata dai singhiozzi ed arrestandosi improvvisamente; — voglio dire semplicemente che, nella nostra casa senza bambini, questa gioventù era una società deliziosa e molte volte pensai che se l'uno dei due fosse stato mio, avrei fatto il possibile per renderli felici ambedue.

Ma ciò non poteva accadere — non doveva essere. Ed ora eccola maritata a Giovanni Bowerbank.

(continua).

Novita Musicali

In vendita al Negozio

LUIGI BAREI, Via Cavour N. 10
Scelti ballabili del corrente Carnevale (che si eseguono nelle pubbliche feste, ridotti per Pianoforte)

VALZER

Clemente: « Napoli »

Fahrbach: « Una sera a Madrid »

Faust: « Dopo il lavoro »

Coote: « Mia Regina »

MAZURKE

Faust: « A Quattr'occhi »

Fahrbach: « Spazza neve »

Strobl: « Gloria alle Donne »

« Carlolina Postale »

Waldteufel: « Bella »

POLKE

Fahrbach: « Addio a Copenaghen »

Faust: « Susanna »

Herrmann: « Per giovani cuori »

Melra: « I Volontari »

Waldteufel: « Spirito Francese »

Avviso interessante

Nel Negozio Manifatture del signor Luigi Comessatti in Udine angolo via Poscolle N. 1 si procede alla vendita definitiva delle merci in liquidazione col ribasso 20 p. 100 del prezzo di costo.

Udine, 22 gennaio 1885.

OROLOGIO

senza sfere



Questo Orologio è un genere di tutta novità; presentando chiaramente l'ora precisa, anche ai non pratici dei quadranti, riesce di somma utilità pratica, per cui incontrò il favore generale in Francia, ed in Inghilterra. Da poco è introdotto in Italia.

Trovati in vendita presso il

Negozio Ferrucci - Udine.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

